



Coord. Nazionale
Penitenziari



ULTIM'ORA – 9 NOVEMBRE 2006

16 NOVEMBRE 2006 PERCHE' ANDREMO IN PIAZZA

Questa mattina le Segreterie Nazionali di CGIL-CISL-UIL-OSAPP-SIAPPe e USSP (Polizia Penitenziaria) hanno redatto un documento rispetto alla Legge Finanziaria .

Le preoccupazioni sono gravi e molteplici.

Cogliamo , da parte del Parlamento, una generale disattenzione verso i problemi del “sistema penitenziario” nel suo complesso e verso tutti gli operatori penitenziari.

Quasi che l’emanazione dell’indulto abbia esaurito l’attenzione della politica verso il “carcere”. Non può, non deve, essere così.

Pur apprezzando gli sforzi e l’impegno del Ministro Mastella, non possiamo esimerci dal denunciare, rivendicando a gran voce, una attenzione nuova e reale.

Per queste ragioni CGIL-CISL-UIL-OSAPP-SIAPPe e USSP hanno inteso organizzare un sit-in per il prossimo 16 novembre a Roma in Piazza Montecitorio.

Le nostre rivendicazioni per la Polizia Penitenziaria :

- **Riassunzione dei 530 ausiliari**
- **Riequilibrio ordinamentale, giuridico ed economico del Corpo rispetto alle altre Forze di Polizia**
- **Riconoscimento del ruolo della polizia penitenziaria nel contrasto alla lotta al crimine organizzato**
- **Una nuova, funzionale ed efficiente Amministrazione Penitenziaria**

Domani 10 Novembre CGIL-CISL-UIL metteranno a punto ulteriore documento sulle richieste e sulle rivendicazioni per il personale del Comparto Ministeri (ivi compresi i circa 180 “precari”).

Personale che sarà chiamato alla mobilitazione, unitamente alla polizia penitenziaria, il prossimo 16 Novembre .



Coordinamenti Nazionali
Polizia Penitenziaria

Segreterie Nazionali

**Comunicato Stampa del 9 novembre 2006
(Finanziaria - La Polizia Penitenziaria protesta in P.zza Montecitorio il 16 novembre)**

L'Assenza nell'ambito della recente manovra economico-finanziaria 2007 promossa dal Governo delle necessarie e più volte invocate misure strutturali di sostegno al recente provvedimento dell'Indulto attuato con Legge 241/2006 e l'esigenza irrinunciabile di riconoscere alla Polizia Penitenziaria - ai fini mantenimento di un funzionale sistema di Sicurezza nazionale - gli strumenti organici e normativi e i mezzi per il proseguimento delle attività istituzionali, in relazione:

- alla mancata assunzione, quale personale effettivo, dei 530 ex ausiliari di Polizia Penitenziaria congedati nel 2005 e mai più riassunti, a differenza degli omologhi delle altre Forze di Polizia la cui assunzione è prevista persino nell'attuale Legge Finanziaria 2007;
- alle sperequazioni ordinamentali, giuridiche ed economiche, cui sono soggetti i Poliziotti Penitenziari rispetto agli appartenenti alle altre Forze di Polizia e Armate;
- al mancato riallineamento economico e di carriera degli appartenenti alla Polizia Penitenziaria, rispetto agli omologhi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato, malgrado l'identica appartenenza al Comparto Sicurezza;
- al mancato riconoscimento, mediante l'esclusione della Polizia Penitenziaria dalle misure di intervento previste per fronteggiare l'emergenza Napoli, del ruolo insostituibile del Corpo nell'ambito della sicurezza nazionale e del contrasto alla criminalità organizzata, soprattutto nell'Aree Metropolitane più a rischio;
- all'assenza di progettualità e di investimenti sulle funzioni e sulle prospettive professionali degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Per tali motivazioni, CGIL, CISL, UIL, OSAPP, SIAPPE e USSPP, quali Organizzazioni Sindacali rappresentative della maggioranza del Personale di Polizia Penitenziaria, terranno il giorno **15 novembre p.v.**, a partire dalle ore 10,00, un sit-in di protesta in Roma a P.zza Montecitorio. Nell'occasione i Rappresentanti Nazionali delle 6 Organizzazioni Sindacali terranno un conferenza stampa sulle attuali condizioni del sistema penitenziario italiano.

OSAPP	Beneduci Leo
CGIL	Quinti Francesco
CISL	Mammucari Marco
UIL	Sarno Eugenio
SIAPPE	D'Alisa Gennaro
UGL CLPP LISIAPP	Moretti Giuseppe



Coordinamenti Nazionali
Polizia Penitenziaria

Segreterie Nazionali

Legge Finanziaria 2007

Contro un Disegno di Legge che ignora i gravi problemi della Sicurezza, la Polizia Penitenziaria scende in Piazza

Si accende il dibattito Parlamentare per l'approvazione del disegno di legge finanziaria 2007 e la maggioranza delle OO.SS. della Polizia Penitenziaria si avvia a protestare per il manifesto disinteresse palesato nei confronti del personale del Corpo.

L'assenza - nell'ambito della recente manovra economico finanziaria 2007 - delle necessarie e più volte invocate misure strutturali di sostegno al sistema penitenziario italiano alla luce dell'attuazione del recente provvedimento di Indulto, l'esigenza in eludibile - niente affatto colmata - di riconoscere alla Polizia penitenziaria, ai fini del mantenimento di un funzionale sistema di sicurezza nazionale, gli strumenti organici e normativi per il proseguimento delle attività istituzionali, costringono le scriventi OO.SS. ad avanzare le seguenti richieste:

- Adeguato stanziamento economico necessario a riammettere in servizio i 530 ex agenti ausiliari, essenziali per garantire il mantenimento dei livelli minimi di sicurezza nei servizi istituzionali dei penitenziari italiani, anche alla luce dei nuovi compiti assunti dal Corpo di Polizia Penitenziaria;
- Deroga al blocco delle assunzioni di personale nelle Forze di Polizia, nel triennio 2007/2009, utile a garantire gli attuali standard di sicurezza nel Paese, modificando contestualmente le modalità di accesso nei ruoli delle diverse Forze di polizia tramite una previsione che consenta di immettere nuovo personale, almeno per il 50% dei posti, con concorsi pubblici;
- Inserimento della Polizia Penitenziaria negli interventi delle misure previste per l'emergenza Napoli, in considerazione del ruolo insostituibile del Corpo nell'ambito della sicurezza nazionale e del contrasto alla criminalità organizzata, principalmente nelle Aree metropolitane più a rischio;
- Adeguato stanziamento di risorse economiche per rinnovare il Contratto del Comparto Sicurezza, scaduto il 31 dicembre 2005, con disponibilità finanziarie che tengano conto della specificità del lavoro nelle Forze di Polizia;
- Costituzione del tavolo tecnico che aveva discusso nella precedente legislatura sulla ipotesi di Riordino delle Carriere. Queste OO.SS. si resero protagoniste nel denunciare quel "Falso Riordino". Siamo invece disponibili ad iniziare un nuovo percorso che punti effettivamente ad eliminare le sperequazioni esistenti tra il personale dei diversi Corpi, rilanciando così concretamente un progetto che valorizzi il lavoro del personale di tutti i ruoli delle Forze di Polizia, realizzandolo anche con finanziamenti da prevedere nella durata della Legislatura. Tale progetto deve puntare, contestualmente, alla contrattualizzazione della Dirigenza;

-



- Abolizione della norma introdotta dall'ultima Finanziaria del Governo Berlusconi, con la quale non viene più previsto il rimborso delle spese sanitarie sostenute dagli appartenenti alle Forze di Polizia per infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio. Si richiede il ripristino della normativa precedente.
- Revisione dello stanziamento economico del FESI (Fondo Efficienza Servizi Istituzionali) che veda finalmente gravare sui costi del Contratto del Comparto Sicurezza le indennizzazioni economiche al personale che espleta costantemente servizi con la criminalità cd. "di spicco". Il controllo su detenuti in regime "speciale" deve tornare a gravare sui costi del Contratto di Comparto e non sul Fondo di incentivazione della sola Polizia Penitenziaria.

La Sicurezza dei Cittadini e del Paese passa anche per queste in eludibili esigenze, che il Governo deve saper cogliere ed affrontare tempestivamente.

La politica apra gli occhi anche sui problemi di chi, in silenzio e con grande serietà, spirito di sacrificio ed abnegazione garantisce ogni giorno la Sicurezza dei cittadini, per chi ogni giorno garantisce concretamente il rispetto delle prerogative costituzionali.

Chi riterrà di non dover riconoscere come essenziali questi bisogni si assumerà una grande responsabilità verso il Paese e i lavoratori della sicurezza, perché l'assenza di quegli interventi contribuirà certamente a realizzare un sistema penitenziario più debole, meno efficiente, meno sicuro, e i diritti degli operatori inesigibili.

Il Governo dimostri che ci sbagliamo ed intervenga per evitare la deriva di questo importante segmento del sistema sicurezza in Italia.

La maggioranza delle OO.SS. della Polizia Penitenziaria, per difendere il funzionamento del sistema ed i diritti dei Colleghi, scenderanno in piazza il prossimo giorno 16 novembre a Roma per protestare con un sit-in avanti Palazzo Chigi.

Roma, 9 novembre 2006

OSAPP	Beneduci Leo
CGIL	Quinti Francesco
CISL	Mammucari Marco
UIL	Sarno Eugenio
SIAPPE	D'Alisa Gennaro
UGL CLPP LISIAPP	Moretti Giuseppe